



COMUNE DI FORLÌ

Gruppo Consiliare *MoVimento 5 Stelle*

MOZIONE



Forlì 28 marzo 2016

al Sindaco Dott. Davide Drei
p.c. al Presidente del Consiglio Dott. Paolo Ragazzini

Oggetto: Adozione di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e realizzazione di un censimento degli stalli riservati ai disabili

Noi sottoscritti Consiglieri comunali per il MoVimento 5 Stelle:

Premesso che:

- i principi di eguaglianza e di pari dignità della persona sono alla base della Costituzione italiana, della quale al riguardo si richiama, fra gli altri, l'articolo 3 nel quale si stabilisce che *"è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*
- la qualità della vita che un paese è in grado di offrire ai propri cittadini, si misura anche dalla sua capacità di soddisfare una moltitudine di individui, venendo incontro alle esigenze di mobilità della collettività, con particolare attenzione alle utenze deboli fra cui i disabili; lo spazio urbano deve essere quindi in grado di accogliere, chiunque, indipendentemente dalle proprie condizioni permanenti o temporanee.
- le barriere architettoniche rappresentano una discriminazione per i soggetti con difficoltà motorie, visive o uditive e che per barriera si intende tutto ciò che impedisce o limita una normale vita di relazione del soggetto, barriere che il più delle volte vengono poste in essere dal soggetto che dovrebbe vigilare, cioè la pubblica amministrazione
- il PEBA è uno strumento di gestione urbanistica indispensabile per la pianificazione e predisposizione di un programma sistematico degli interventi da effettuare per rendere accessibili gli edifici e gli spazi pubblici.
- a seguito di accesso agli atti da noi effettuato non risulta presente agli atti di questa Amministrazione uno specifico Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, ma negli anni si è proceduto unicamente ad interventi "spot" su singole segnalazioni di cittadini
- non risulta agli atti di questa Amministrazione un censimento degli stalli riservati ai disabili se non il mero dato numerico di 895 stalli in data 7/3/2012

- abbiamo ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini che sostengono come questa Amministrazione abbia rimosso alcuni stalli riservati ai disabili

Considerato che

- la Legge n.41 del 1986 sancisce all'art 32 comma 21: *“Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge.”*, e al comma 22: *“Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione.”*
- la Legge Quadro sulla disabilità n.104 del 1992 ha ulteriormente ampliato la materia di competenza, con l'articolo 24 comma 9 e stabilisce che *“i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41 del 1986”* devono essere *“modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”*
- la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 24/2001 all'articolo 56 sancisce l'istituzione del “fondo regionale per l'eliminazione e il superamento delle barriere architettoniche”, con il quale si prevede il trasferimento di risorse finanziarie ai Comuni per interventi che riguardano l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche
- l'assenza di un PEBA espone infine questa Amministrazione a potenziali azioni legali nei confronti del Sindaco per omissione di atti d'ufficio, citiamo nello specifico due sentenze penali della Pretura di Firenze:
 - Sentenza del 13 dicembre 1989 che riconosce *«l'omissione o rifiuto di atti d'ufficio (art. 328 del Codice Penale e LS 28 febbraio 1986 n. 41 art. 32) per il Sindaco»* che non aveva *«varato ed approvato il Piano di abbattimento delle Barriere Architettoniche per i portatori di handicap negli edifici pubblici entro il termine di un anno dall'entrata in vigore della legge n.41/86»*.
 - Sentenza n. 2239 del 23 ottobre 1989: *«gli interessati della categoria dei portatori di “handicap” nel suo complesso all'eliminazione delle barriere architettoniche possono essere soddisfatti solo tramite l'adozione di piani organici degli interventi da effettuare e non per mezzo di interventi contingenti e disorganici»*
- anche il presidente dell'ANCI con lettera del 12 settembre 2014 indirizzata a tutti i sindaci, avente oggetto “adozione da parte dei comuni dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche/PEBA” (si veda allegato 1), richiamava la necessita urgente di adottare detto piano anche a fronte di possibili azioni legali da parte dei cittadini ai sensi della legge 67/2006.

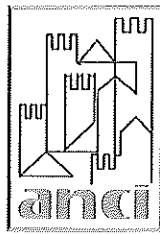
CHIEDIAMO

che il Consiglio Comunale impegni il Sindaco e la Giunta a:

- 1) predisporre ed adottare nel più breve tempo possibile un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche come previsto dalla Legge 41/1986
- 2) realizzare un dettagliato censimento degli stalli riservati ai disabili, da mantenere aggiornato nel tempo in modo da poter monitorare costantemente se la quantità di stalli e la loro distribuzione sul territorio sia adeguata alle necessità della cittadinanza ed in linea con le disposizioni normative

i Consiglieri Comunali del MoVimento 5 Stelle Forlì

Daniele Vergini - Simone Benini



IL PRESIDENTE

Prot. 611/DS/LB/rs

Roma, 12 settembre 2014

OGGETTO: Adozione da parte dei Comuni dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche/PEBA

Caro Sindaco,

dalle Associazioni di tutela dei diritti delle persone con disabilità riceviamo ripetute segnalazioni sulla mancata adozione, da parte di molti Comuni, dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche/PEBA, insieme a pressanti inviti perché l'ANCI assuma le necessarie iniziative di sensibilizzazione verso gli enti locali sul tema della eliminazione delle barriere architettoniche.

Va ricordato che l'adozione del PEBA è stata prevista dalla legge 41 del 1986 (nell'articolo 32), con scadenza entro l'anno successivo all'entrata in vigore della legge 41 citata.

Conosciamo bene, in quanto amministratori locali, le difficoltà in cui versano i nostri enti a causa dei pesanti tagli nei trasferimenti subiti negli ultimi anni e sappiamo altrettanto bene che la rigidità del Patto di stabilità rende difficile, per la gran parte dei Comuni, anche lo stanziamento dei fondi necessari per le manutenzioni ordinarie.

Non possiamo però esimerci dall'obbligo di operare fattivamente per una concreta tutela del diritto all'inclusione sociale, alla vita indipendente ed alla accessibilità, secondo il principio delle pari opportunità, delle persone con disabilità.

Ti invito pertanto ad avviare, se già non è stato fatto, le attività necessarie per l'adozione nel Tuo comune del PEBA e, soprattutto, a sollecitare ed impegnare gli organi comunali preposti perché sia assicurata la piena fruibilità degli spazi pubblici da parte di tutti i cittadini (anche per evitare possibili azioni legali – sulla base della legge 67/2006 sulla tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di "discriminazioni" – che hanno già recato sentenze sfavorevoli per i comuni in materia di mobilità accessibile).

Ritengo infine importante che, al di là dell'impegno in occasione dell'annuale Giornata nazionale, si dia corso ad una adeguata e continuativa opera di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, nella quale intendo ovviamente impegnare l'ANCI nazionale, sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche in quanto ostacoli che impediscono o rendono difficoltosa la piena partecipazione delle persone in situazione di disabilità alle attività economiche e sociali: garantire a tutti uguali diritti di cittadinanza è un obiettivo che dobbiamo impegnarci a raggiungere nei tempi più brevi possibili.

Ti ringrazio per la consueta attenzione e collaborazione.

Con i miei migliori saluti

Piero Fassino

Ai Sindaci dei Comuni Italiani
e p.c ANCI Regionali
LORO SEDI